



Con il contributo



SEGNALI – EXPERIMENTA 2009 *prima parte* FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI GRUPPO CIRCUITI TEATRALI LOMBARDI



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

Sabato 14 Marzo 2009 – Ore 21.30
TECNOLOGIA FILOSOFICA (TORINO)
GYMNASIUM

Di Stefano Botti e Aldo Torta

Con Francesca Cinalli, Rebecca Rossetti, Stefano Botti, Renato Cravero, Aldo Torta
Regia di Stefano Botti



“Gymnasium” è una palestra metaforica, “un luogo” di preparazione e di passaggio. Il focus della ricerca è diretto ad indagare il pianeta giovanile: disorientamenti, turbamenti e trasformazioni legati allo sviluppo del corpo che si prepara, si mostra e si confronta in un periodo di continui cambiamenti ed instabilità.

Il “corpo giovane”, la relazione con esso e con i modelli estetici che ne condizionano il pensiero sono i temi affrontati nello spettacolo, ambientato in uno spogliatoio, luogo di passaggio, di sosta e di nudità. Ci si arriva con un’identità, con un ruolo, un costume ... lì si fanno i conti con il corpo che si spoglia, che ritrova la sua neutralità ... ma è appunto un luogo di transito verso altro ... ed ecco allora che da zaini e armadietti escono altri costumi, altri ruoli, altre identità in un caleidoscopio di visioni, personaggi, suggestioni adolescenziali e non, legate al mondo dei fumetti, dei videogiochi, della TV e dello sport.

Tecnologia Filosofica. La compagnia Tecnologia Filosofica è attiva dal 1999 nella ricerca artistica, nella sperimentazione e nella contaminazione dei linguaggi: dal teatro alla danza, dalla musica allo studio dei canti e alle azioni performative realizzate in strada o in luoghi non convenzionali, con una predilezione particolare per il lavoro sul

corpo. In tal senso, la visione della compagnia si rifà all'idea di un teatro concepito come atto totale, in cui l'attore lavora costantemente sull'ascolto e sulla presenza, muovendo dal corpo e da ciò che lo circonda. Intensa negli anni la produzione di teatro e di danza su temi di impegno civile e, parallelamente, l'attività di formazione svolta nel territorio, concentrata su aree calde della città di Torino (lavoro su radici e identità nel borgo multietnico di San Salvario/Teatro comunità) e, in Piemonte, nella collaborazione con la compagnia Sensounico danzateatro al festival Morenica.

Recensione: *“Gymnasium” vuole essere una lente di ingrandimento su questa frazione di nudità, in cui il corpo diventa l'unico "costume" con cui identificarsi. Sul piano stilistico, il lavoro si connota per la pregevole ritmica interna sostenuta e per la raffinata miscela di movimento, parola e musica. Dipingono, recitando e danzando, l'adolescenza: rosea e plumbea, sudata e pensante, volgare e sublime. I consequenziali quadri di Tecnologia Filosofica, sono di squisita fattura. Bravo davvero il quintetto capitanato da Stefano Botti ed Aldo Torta. La compagnia ha dimostrato, in questo lavoro, di svolgere autenticamente un percorso di ricerca, sapendosi rinnovare anche nei metodi. Lo spettacolo è bello, scorrevole, intelligibile, divertente, ma anche malinconico, surreale e corporeo. Come quando i ragazzi appaiono indossando successive divise sportive, intenti ad ipotetici frammenti di lezioni in palestra, o come quando si apprestano alla doccia, denudandosi e vestendo coloratissimi asciugamani. “Gymnasium” parte dagli sport e delinea, strada facendo, l'opprimente vita collegiale, gli innamoramenti precoci e la scoperta del sesso, il rito liberatorio del travestitismo in discoteca. Da ultimo, l'efficacia della scenografia: povera ma ricchissima; tre armadietti, viaggianti, mutevoli, bucati, sorprendenti, per una pièce sapida, intelligente, armonica”.*

Sabato 28 Marzo 2009 – Ore 21.30

TEATRO PERSONA (ROMA) BECKETT BOX

Con Gianni Bonavera, Valentina Salerno e Marco Vergati

Regia di Alessandro Serra

Spettacolo vincitore del progetto “Beckett&Puppet” 2005 / 2006

In coproduzione con il C.T.A. di Gorizia e con il contributo di Armonia



Un emozionante viaggio nella soffitta della memoria, o dei sogni, di Samuel Beckett. Lo spettacolo, vincitore del progetto “Beckett & Puppet”, costruisce una partitura di gesti e situazioni beckettiane, nella quale interagiscono attori, oggetti e marionette, con una sensibilità quasi kantoriana. Ne deriva un'esperienza unica, di grande suggestione e fascino, che ci conduce nei meandri più segreti della nostra memoria. Samuel Beckett senza parole: solo una casa-scatola nella quale giacciono, come in una soffitta polverosa, ricordi in forma di oggetti, fantasmi, gesti. E' uno spettacolo emozionante e sottile quello proposto da Teatro Persona per svelare il mondo dell'autore irlandese. Uno spettacolo che al rispetto per la gestualità rarefatta del drammaturgo unisce una stupefacente ispirazione visiva e una eccellente sensibilità per gli oggetti e le animazioni, che ne fanno quasi diventare un Beckett rivisto attraverso gli occhi di Kantor. Il regista Alessandro Serra, fondatore nel 1998 della compagnia di Civitavecchia, spiega così l'originale approccio per costruire questo magico Beckett Box: *“Ciò che ho amato in Beckett è proprio la sua natura non teatrale. Egli, al contrario di ogni grande drammaturgo, infarcisce il testo di didascalie. Le sue non sono opere teatrali, ma note di regia con l'aggiunta di parole. La drammaturgia di Beckett è tutta nelle descrizioni dei personaggi, delle azioni, degli oggetti e dei suoni”. Scarnificato in questo modo il corpus dell'autore, Teatropersona ha messo a punto il suggestivo carillon di tre presenze beckettiane che rievocano, attraverso il balletto delle azioni e il linguaggio del sogno, il mondo sospeso e misterioso del grande drammaturgo. Lo spettatore è così invitato a entrare nella stanza dei ricordi e dei fantasmi, dove sono evocati e prendono forma presenze e assenze, suoni e silenzi, materie e forme stupefacenti, che ci proiettano nel mondo nell'inconscio, quello di Beckett, che è anche nostro.*

Recensione: *“Samuel Beckett senza parole: solo una casa-scatola nella quale giacciono, come in una soffitta polverosa, ricordi in forma di oggetti, fantasmi, gesti. E' uno spettacolo emozionante e sottile quello proposto da Teatro Persona per svelare il mondo dell'autore irlandese, di cui ricorre quest'annò il ventesimo anniversario della morte. Uno spettacolo che al rispetto per la gestualità rarefatta del drammaturgo unisce una stupefacente ispirazione visiva e una eccellente sensibilità per gli oggetti e le animazioni, che ne fanno quasi diventare un Beckett rivisto attraverso gli occhi di Kantor. Il regista Alessandro Serra, fondatore nel 1998 della compagnia di Civitavecchia, spiega così l'originale approccio per costruire questo magico “Beckett Box” : “Ciò che ho amato in Beckett è proprio la sua natura non teatrale. Egli, al contrario di ogni grande drammaturgo, infarcisce il testo di didascalie. Le sue non sono opere teatrali, ma note di regia*

con l'aggiunta di parole. La drammaturgia di Beckett è tutta nelle descrizioni dei personaggi, delle azioni, degli oggetti e dei suoni". Scarnificato in questo modo il corpus dell'autore, Teatro Persona ha messo a punto il suggestivo carillon di tre presenze beckettiane che rievocano, attraverso il balletto delle azioni e il linguaggio del sogno, il mondo sospeso e misterioso del grande drammaturgo. Lo spettatore è così invitato a entrare nella stanza dei ricordi e dei fantasmi, dove sono evocati e prendono forma presenze e assenze, suoni e silenzi, materie e forme stupefacenti. Che ci proiettano nel mondo dell'inconscio, quello di Beckett che è anche nostro.

Sabato 4 Aprile 2009

Ore 17.00 / 24.00: MOSTRA MERCATO: IL POP-ROCK ITALIANO NEGLI ANNI '70

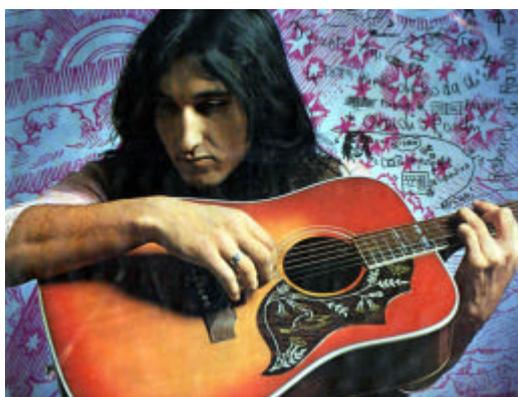
GRUPPI: Claudio Rocchi / Area / Aktual / Il Balletto di Bronzo / Banco del Mutuo Soccorso / Biglietto per l'Inferno / Franco Battiato / Delirium / Garybaldi / Jumbo / Metamorfosi / Museo Rosenbach / Madrugada / New Trolls / Osanna / Raminghi / Rovescio della Medaglia / Premiata Fonderia Marconi / The Trip / Opus Avantra / Orme / Alan Sorrenti / Saint Just..

Ore 21.00: CLAUDIO ROCCHI (MILANO)

**CLAUDIO ROCCHI LIVE
PEDRA MENDALZA & SONGS**

Una serata di cinema e canzoni

Di e con Claudio Rocchi



Claudio Rocchi rappresenta, senza timore di smentita, uno dei personaggi più incredibili della musica italiana. Questo perché in pochi possono vantare la sua biografia: cantautore, polistrumentista, agitatore culturale, viaggiatore, businessman sui generis, presentatore radiofonico (Rai 1 e 2, Radio Milano Centrale, Radicali, Radio Dimensione Suono), direttore di una comunità Hare Krishna, scrittore, regista e "project manager" a Kathmandu in Nepal per l'Himalayan Broadcasting Company, (HBC 94 fm), emittente laboratorio mediatico di cultura creativa con magazine di rete.

Un "recital" visionario e psichedelico quello che proponiamo a "Segnali", che giunge in un momento particolare: la ristampa dei suoi mitici albums "Viaggio" (Premio della Critica Musicale Italiana 1971, realizzato con Mauro Pagani) e "Volo magico N. 1" (strepitosa suite di musica meditativa, con le chitarre di Alberto Camerini e Richey Belloni, vero manifesto del progressive rock italiano); l'uscita del suo primo libro "Le sorprese non amano annunciarsi: sono un gruppo rock di fanciulle, suonano nude e sono bellissime" e di "Pedra Mendalza", straordinaria docu-fiction che l'artista milanese ha prodotto e diretto in Sardegna, in "prima", per la nostra provincia, a Ugnano. Claudio Rocchi ritorna sul palcoscenico, con la sua chitarra e con il suo "cilindro magico" colmo di emozioni e sensazioni. Un'occasione irripetibile per ascoltare uno dei più grandi musicisti italiani degli ultimi decenni.

"Pedra Mendalza" Girato in Sardegna nei territori dei comuni di Giave (SS), Paulilatino (OR), Bitti (NU), Siddi (CA), Pedra Mendalza - a metà strada tra un documentario ed un film a soggetto, presenta luoghi e tipologie di grande interesse culturale, storico ed archeologico nell'intersezione con gli aspetti magici e folclorici, delle tradizioni popolari dell'isola. Incontriamo le tombe dei giganti. I pozzi sacri, i santuari muragici, la rocca lavica che dà il titolo al lungometraggio. Visionario e onirico, carnale e paradisiaco, mistico e misterioso il film è affascinante e conturbante. Arricchito da una colonna sonora di grande effetto con composizioni realizzate da Claudio Rocchi per l'occasione.

AUDITORIUM COMUNALE DI UGNANO (SCUOLA MEDIA)

Sabato 18 Aprile 2009 – Ore 21.30

LA PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA (TORINO) da confermare

LA CASA DI BERNARDA ALBA

Di Federico Garcia Lorca

Con Giorgia Cerruti, Luisa Accorsero, Raffaella Tomellini,
Noemi Scala, Claudia Martore, Valentina Tullio, Andrea Romeri

Regia di Antonio Diaz-Florian

Una coproduzione Piccola Compagnia della Magnolia / Théâtre de l'Épée de Bois – Cartoucherie de Vincennes



La casa di Bernarda Alba è l'estremo capolavoro di García Lorca, completato nel giugno 1936. Prima di partire per l'ultimo viaggio, nel tentativo di raggiungere la sua famiglia a Granada, Lorca affidò all'amico Nadal le pagine del manoscritto, dicendogli: "prendi questo, nel caso mi succedesse qualcosa". Il 18 agosto, catturato dai nazionalisti, il poeta trovò la morte davanti al plotone d'esecuzione. La Bernarda Alba di Antonio Díaz-Florián è uno spettacolo di grande impatto emotivo e visivo, che chiama il pubblico a condividere con gli attori un rituale di morte fortemente evocativo; è una messa da requiem in cui la forza creativa di Lorca trova perfetta rispondenza nel travestimento grottesco cui sono sottoposte le attrici, costrette in una condizione fisica di nane tale da recitare in ginocchio. L'ispirazione deriva dalle Meninas di Velasquez e dalle figure terribili di Goya, in cui il dettaglio raccapricciante tocca vertici di purezza assoluta. La recitazione insistita, "barocca", la mimica facciale ed il gesto vicini al gioco di maschera, il trucco straniante ed i costumi contribuiscono a creare un'impressione di alterità e di devianza che è una condizione fisica ma soprattutto uno stato emotivo ed un nodo tematico evocato da Lorca.

Recensione "La scena torinese, quella più sotterranea ma tenace, riserva un piccolo gioiello: uno spettacolo ineccepibile quanto insospettabile. Si tratta de "La Casa di Bernarda Alba" di García Lorca allestito da Piccola Compagnia della Magnolia. Qui le sorprese sono a catena: una capacità attoriale di grande levatura, una ricerca ritmica capace di segmentare e armonizzare al millimetro parola e gesto, il rigore assoluto mai fine a se stesso, la sensibilità per il tragico calato nel grottesco, l'essenzialità della scena che vive degli attori e del disegno registico. E' un'immensità per una compagnia giovanissima".

INGRESSO: EURO 10,00

Per informazioni e prenotazioni: Laboratorio Teatro Officina

Tel 035 891878 - Cell 340 4994795 - Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it

Sito Web: www.laboratorioteatrofficina.it